

Da stasera su Raitre alle 20 «Festival baro» di Gianni Ippoliti
Orrori tv su sette note



Enrico Ghezzi con Gianni Ippoliti

Da stasera a venerdì, alle 20 su Raitre, c'è Festival baro, antologia di orrori delle rassegne «minori» proposte in tv. Firmato Gianni Ippoliti: «Se tra le "nuove proposte" di Sanremo c'è Gianni Mazza, come si fa a pensare che siano credibili le altre manifestazioni musicali? Per questo io ringrazio per la collaborazione i partiti delle varie coalizioni di governo, i sottosegretari, i prefetti, i responsabili delle Usl...»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Dodici minuti di canzoni «rubate» a programmi vecchi (e non tanti vecchi) della tv. Dodici minuti di passerella per «voti nuovi» condanna a restare per sempre. Per vestiti esagerati, acuti che fanno «sgorgare» le orecchie, panoramiche su platee estive di gente sudata o perseguitata dalle zanzare, coreografie scopiazzate, presentatori sconosciuti pieni di enfasi. Tutto, regolarmente tutto, mandato in onda senza ombra di ironia dalle maggio-

ri tv, a cominciare da Raiuno. Adesso è Raitre a mandare «in replica» queste perle, da stasera a venerdì alle 20, l'ora di Blob. Con la firma di Gianni Ippoliti. Festival baro è «nato» un paio di settimane fa, quando Ippoliti si è presentato nell'ufficio di Angelo Guglielmi con la sua idea per Sanremo. Tempi troppo rapidi perché i settimanali televisivi potessero segnalare la variazione nei palinsesti: in collaborazione con Enrico Ghezzi e la reda-

zione di Schegge, Ippoliti si è infatti subito messo al lavoro nell'archivio Rai, cercando il materiale di «Riccione» Voci nuove '83, «Euronote 89 di Saint Grée (Cuneo)», «Sanremo famosi» (dicembre 90), «Una voce per l'Europa» e via elencando, oltre a ritagli di un programma dello stesso Ippoliti, Capolinea, andato in onda su Italia 1, in cui proponeva i cantanti che arrivavano con regolare raccomandazione, possibilmente di un sottosegretario. «Sono tutte esecuzioni musicali prodotte da Sanremo», commenta Ippoliti, mentre vanno in onda le «Bolicine», quattro ragazze che esibiscono «minigonne vertiginose». Ogni anno migliaia di cantanti scompaiono: questa è una trasmissione a sfondo sociale in favore di questi scomparsi. Tutte braccia sottratte ad altri lavori, ragazzi che hanno perso tempo e denaro, che sono stati illusi. Guglielmi ha dato a Festival

baro lo spazio di Blob. Quello stesso in cui aveva mosso i primi passi su Raitre Piero Chiambretti. Ma Ippoliti preferisce sentirsi solo «ospite» per quattro sere, da stasera a venerdì (e i soldi? «Quanti me ne dà la Fininvest. Più o meno come una prestazione giornalistica»). Il fatto è che sulle reti Fininvest gli spazi per le sue idee sembrano essersi chiusi: Berlusconi mi ha detto che mi stanno boicottando. Che cercano di affossarmi. Mi ha consigliato di mandare direttamente a lui le mie idee, per fax. Ippoliti voleva fare uno spettacolo con tutti i cantanti «raccomandati» per Capolinea, una sorta di contro-festival, ma nessuno gli ha dato il via; una trasmissione sulla guerra, e non c'era spazio; un'altra - come ormai tradizione, da qualche anno - su Sanremo, dal titolo Perché ha vinto Riccardo Cocciante, e non hanno voluto. Io sono un portatore di idee, un creativo, ho bisogno di spazi per sperimen-

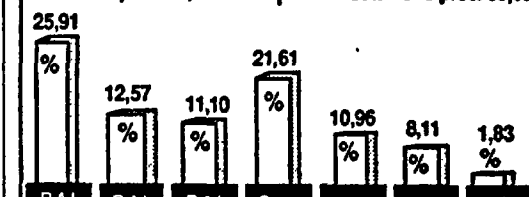
Il «buongiorno» si sente con la radio...

L'ascolto delle antenne televisive locali e della radio secondo Datamedia. Una ricerca che, pur dichiarando di non contrapporsi ad Auditel, presenta risultati molto diversi. Interessanti i dati descrittivi e generali. In ogni famiglia italiana ci sono 3,64 apparecchi radiofonici. 134 piccole emittenti tv hanno commissionato l'indagine che le riguarda e sembra uscirsene piuttosto premiate.

sulla rilevazione delle emittenti radiofoniche. L'aspetto più interessante di questa seconda materia ci è sembrato quello di inquadramento generale, che descrive diciamo così, il parco-mezzo, cioè come, dove e quando, oltre che quanto, si ascolta la radio. Risulta così che in ogni famiglia italiana «abitano» 3,64 apparecchi riceventi e che ad ascoltarli sarebbe il 53,41% delle persone. Il 70% lo fa a casa, il 21% in macchina. Un dato scontato, ma ora quantificato: moltissimi (il 47%) ascoltano la radio appena svegli, cioè riprendono con essa il contatto col mondo. Perché, come dice McLuhan (più volte citato nella ricerca a definire chissà perché dal direttore di Datamedia, il «Venerdì della comunicazione»), più ancora del telefono o del telefono, «la radio è un'estensione del sistema nervoso umano».

Seguono colonne e colonne di cifre per spiarne dentro questo sistema nervoso espanso, che è appunto la radio. Alcune di queste cifre, va notato, sono anche abbastanza diverse da quelle messe a disposizione da Auditel, altra ricerca i cui dati più recenti sono stati comunicati nel settembre scorso e torneranno ad essere aggiornati a settembre prossimo. Auditel assegna all'ascolto radiofonico nel giorno medio di 26 milioni di persone circa, mentre Datamedia ne calcola addirittura 44 milioni e oltre.

(che rileva 727 antenne tv ed è commissionata da 134 di esse) considera che il 63,73% degli italiani «contatta» almeno una emittente locale nel giorno medio e ci fa sapere che, per qualificare queste persone, il sesso è irrilevante (statisticamente «s'intende» mentre l'età è fondamentale). Si tratterebbe infatti di un ascolto particolarmente giovanile. Inoltre la giornata in cui le emittenti locali hanno più appeal è il giovedì, come Mike Bongiorno. Guarda un po'.



Ascolto TV dal 17/2 AL 23/2 ore 20.30/23. RAI 49,58 settimana prec. 53,45. PUBLITALIA 42,51 settimana prec. 38,69.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. La verità è un acrobata che cammina spericolatamente sul filo. Qualche volta corre, qualche volta precipita e si può scoprire all'improvviso che, accidenti, non era neanche lei. Perciò, nel dubbio, meglio far conto sulle approssimazioni statistiche che su una impossibile certezza. Questa è, per il nostro tempo malcosto, una tendenza filosofica e anche una legge di mercato. È per questo che a ogni dubbio dell'essere corrisponde un'inchiesta statistica,

la quale acquista sia il venditore che l'acquirente, sia Mike Bongiorno che Woytilla. In tempi come questi, di contratti, investimenti pubblicitari, molti nelle agenzie lamentano che l'industria spende più allegramente soldi nelle inchieste che non nelle idee dei creativi. Fatti loro. A noi, qui, ora, spetta solo di riferirne, delle ultime ricerche di cui siamo stati informati. Sono quelle di Datamedia: una sulle tv locali riguardante il secondo semestre dell'anno scorso, e l'altra

Con la guerra tg in salita «Crème caramel» a 10 milioni

Gli ultimi sviluppi della guerra, hanno fatto registrare il record d'ascolto del Tg. Sabato scorso tra le 20 e le 20.30, 12 milioni e 449 mila persone si sono sintonizzate sul Tg1. 4 milioni e 983 mila sul Tg2; alle 18, 7 milioni e mezzo sul Tg3. Dedicata alla guerra, Samaranda è stata vista giovedì scorso da 5 milioni e ottocentomila spettatori. In testa alla top-ten settimanale ritroviamo invece Crème caramel, che sabato ha registrato 9 milioni e 184 mila fedelissimi, battendo persino I segreti di Twin Peaks, al secondo posto con poco più di nove milioni di pubblico. Fuori dalla classifica settimanale ha spadroneggiato l'ultima puntata de I misteri della giungla nera in onda domenica, visto da oltre 10 milioni di appassionati salgariani.

Table with 6 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TELEMONTECARLO, SCEGLI IL TUO FILM, and RADIO. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.